

---

---

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

### Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 giugno 1943.

Figliuoli carissimi in G. C.,

1. *Con l'animo ancora pervaso dalle soavi emozioni che il vostro amor filiale seppe con tanta delicatezza suscitare nel mio cuore in occasione della mia Messa Giubilare, vorrei far giungere a tutti voi, figliuoli carissimi, l'espressione di un ringraziamento che riflettesse al vivo la mia profonda riconoscenza. Furono tante però e così ricche di nobili sentimenti le manifestazioni del vostro affetto che non riescirò mai a sdebitarmene nemmeno in parte. Altro non mi resta pertanto che prostrarmi ai piedi del S. Tabernacolo e moltiplicare le mie suppliche a Dio perchè faccia scendere, per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, su ciascuno di voi e su tutte le vostre intenzioni, in copia del tutto eccezionale, grazie e benedizioni celesti.*

*Ho già rivolto in forma solenne e rinnovo oggi l'espressione della mia gratitudine al Rev.mo Prefetto Generale e agli altri Superiori del Capitolo per la sapiente organizzazione delle manifestazioni, ideate, seguite, coronate con praticità d'intenti. Anche agl'Ispettori rinnovo con animo profondamente grato il mio grazie già rivolto a quelli di essi che il 27 maggio trovavansi a Torino.*

*Ora poi mi preme dire a tutti, ai Direttori, ai Confratelli, agli Allievi, Ex allievi, Cooperatori, Amici dell'opera nostra, che non*

dimenticherò mai la loro pietà profonda e che mi sforzerò di corrispondervi con preghiere e con l'umile mio lavoro a loro vantaggio temporale ed eterno.

Quanto è stato fatto, malgrado le poco favorevoli condizioni dell'ora presente, per la Crociata Catechistica, per le vocazioni e in favore degli orfani, è veramente prodigioso. Sfogliando le lettere, le relazioni, gli albums, ove sono descritte le attività svolte nel campo religioso in generale e nei differenti settori suindicati, mi sentivo man mano inondare il cuore di ammirazione, di riconoscenza e di gioia.

In verità io non saprei altramente rintracciare la causa di uno zelo così ardente e ricco di prestazioni e sacrifici se non pensando al vostro grande amore per il nostro Fondatore, S. Giovanni Bosco. La stessa ammirazione verso il grande nostro Padre ci fa pure capire perchè, in questa circostanza, Sua Santità Pio XII, abbia voluto, con sovrana degnazione, rivolgere all'umile nostra Società parole così benevole e paterne, e che a Lui siansi associati tanti Principi e Prelati della Chiesa, come pure i più alti Rappresentanti delle società civili e, possiamo dire, ogni ceto di persone.

È sempre la figura gigante del grande Santo che continua a conquistare menti e cuori. Davanti a lui, si offuscano e spariscono le povere nostre persone e rimangono solo splendenti e vivi il suo spirito perpetuamente animatore, le sue virtù, le opere sue, che, attraverso il lavoro de' suoi figli, continuano a suscitare quella stima, di cui in forma riflessa vediamo circondate anche le modeste nostre iniziative ed attività.

Anzi per questo appunto si accrebbe a dismisura la mia gioia, nel constatare cioè una volta di più e in proporzioni mai immaginate, di quanta venerazione ed amore sia circondato per ogni dove e presso tutte le gerarchie sociali il nostro Padre e l'Opera sua gigantesca.

Ed è, dopo di aver ascoltato con sussulti di inesprimibile gaudio le armonie di questo grandioso inno sprigionatosi da tutti i lidi, anche i più remoti, a glorificazione del nostro Padre, ch'io sento il bisogno di ridire a voi, con accresciuto slancio: figliuoli carissimi, amiamo sempre più intensamente, generosamente e

fattivamente il nostro Padre; imitiamone le virtù, accresciamo in noi la conoscenza e la purezza del suo spirito, propaghiamo più gagliardamente le opere.

Sia questo il fermo nostro proposito a coronamento di queste celebrazioni giubilari, svoltesi nel duro clima di guerra, quasi a ricordarci che tutto è lotta quaggiù, specialmente nel campo spiritual, ove ogni conquista dev'essere frutto di lotte e immolazioni contro le lusinghe, le difficoltà, le passioni che vorrebbero ostacolarci il conseguimento dell'eterno trionfo.

2. So che tutti siete in costante e trepida attesa di notizie della nostra grande famiglia: è anche questa una confortante prova del vostro amore alla cara nostra madre e agli amatissimi nostri fratelli.

Purtroppo la morte ha mietute nuove vittime sui campi di battaglia e nei centri colpiti dalle incursioni: a causa di queste dobbiamo lamentare la morte di due Suore, di quattro Confratelli e il ferimento di parecchi altri dell'Ispettorìa Sicula: raccomando gli uni alla carità dei vostri suffragi e gli altri alle vostre preghiere.

I danni subiti in molte case delle Ispettorie meridionali e nuovamente in questi giorni nel caro Oratorio e in altre case di Torino sono rilevanti.

Nell'intimità della famiglia vi esorto a pregare con particolare affetto per il nostro amatissimo Cardinale Protettore Vincenzo La Puma, il quale fu vittima di un incidente automobilistico, fortunatamente non grave.

Dalle Missioni e dai campi di concentramento giunsero, in occasione della Messa Giubilare, notizie particolarmente desiderate: da esse risulta che quei nostri carissimi figliuoli, malgrado il forzato isolamento dal loro campo di lavoro, seppero, sotto l'impulso del loro zelo, suscitare le più svariate iniziative per rendersi utili ai loro compagni di sventura.

Altra graditissima consolazione volle il Signore procurare all'intera Famiglia Salesiana il 27 maggio testè decorso, facendoci pervenire in quel giorno il Sommario aggiornato delle Indulgenze con cui ci ha favoriti la S. Sede. A suo tempo verrete a conoscenza di tutto ciò che direttamente v'interessa.

3. Anche quest'anno il periodo delle vacanze dovrà svolgersi in condizioni eccezionali. So che tutti siete profondamente compresi della gravità dell'ora e disposti ad affrontare con generosità anche i più duri sacrifici. Mi limito pertanto a ricordarvi alcune cose già raccomandate:

a) Si evitino i viaggi non strettamente necessari.

b) Ciascuno si presti per l'accresciuto lavoro di ripetizioni e di assistenza sia nei Collegi che negli Oratori festivi.

c) In vista delle inevitabili crescenti restrizioni economiche si eviti qualsiasi spesa non assolutamente necessaria per il vestito, le passeggiate, la posta, la carta, ecc.

d) Siavi in tutti più intenso fervore nelle pratiche religiose, nella osservanza esemplare, nell'impiego del tempo, nell'unione con Dio.

e) Lo spirito di ubbidienza e di perfetta disciplina siano tali da agevolare ai Superiori, in queste ore difficili, con assoluta agilità di movimenti, ciò che le gravi circostanze possono richiedere di ora in ora pel bene generale e particolare.

f) Si faccia fino al 1° ottobre la visita con le consuete preghiere prima di pranzo e nel pomeriggio si dia la Benedizione con il SS. Sacramento recitando un Pater, Ave, Gloria e una Salve Regina secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

4. Prima di finire rivolgo alle case d'Italia una particolare raccomandazione per la diffusione dei libretti e dei foglietti dei quali scrissi diffusamente nel n. 115 (Pag. 220-224) degli Atti del Capitolo. Sono già usciti i primi numeri ed urge farne una ordinata distribuzione. A tal fine si abbiano presenti queste norme:

a) Ogni casa faccia la prescritta riunione plenaria del personale per studiare le modalità pratiche della Crociata.

b) Si costituisca un comitato di persone (Cooperatori, Cooperatrici, Ex allievi, Ex allieve, Benefattori, Industriali, ecc.) con questo duplice scopo: 1° di raccogliere offerte periodiche o straordinarie destinate alla diffusione dei libretti e foglietti; 2° di organizzarne la diffusione più proficua fra il popolo, poichè

questo appunto è lo scopo della Crociata: fare del bene agli operai offrendo loro delle buone letture e invitare persone zelanti a interessarsi in favore dei loro fratelli.

c) Naturalmente anche i Salesiani possono cooperare a quest'opera tanto necessaria e urgente convogliandovi persone di loro conoscenza, le proprie famiglie, benefattori, amici.

d) Ciò che più importa è una organizzazione seria: vi potrà essere, sotto l'impulso del Direttore, chi si occupi della organizzazione degli allievi e delle loro famiglie, chi degli ex allievi, chi dei Cooperatori e delle Cooperatrici, chi degli industriali o di altre categorie di persone.

Si potranno così stabilire speciali distribuzioni in occasione di feste, conferenze, missioni. L'essenziale è far giungere il foglietto o il libretto là dove è maggiore il bisogno.

Sono certo che il vostro zelo saprà escogitare mille utili accorgimenti per volare in soccorso di tanti nostri fratelli, travati perchè forse non ebbero la sorte toccata a noi di una soda educazione cristiana e soprattutto della vocazione religiosa.

e) Infine rivolgo nuovamente un caldo appello ai Confratelli che si sentissero chiamati all'apostolato della penna perchè si accingano a scrivere qualche foglietto o libretto a vantaggio della classe operaia. Si mandarono a tutte le case dei fogli nei quali erano indicate le norme per compiere con profitto tale lavoro. Ora poi che già si hanno dinanzi alcuni foglietti e libretti è più facile seguire il cammino tracciato. Si vogliono, non sfoggi letterari nè retorica, ma parole chiare, semplici, attraenti, sostanziose che si facciano leggere, rischiarino le menti e portino fiamme di carità ai cuori.

5. Per ultimo vi mando i ricordi per gli Esercizi Spirituali.

ACCOSTIAMOCI A DIO NELLA PIENEZZA DELLA FEDE: PERCHÈ QUESTA È LA VITTORIA CHE VINCE IL MONDO, LA NOSTRA FEDE.

In queste ore di titubanze, angustie, smarrimento, tutti sentiamo più forte che mai il bisogno di irrobustire la fede. Questa virtù, fondamento della religione, sia la base incrollabile della nostra

*speranza e renda gagliarda e inconcussa in noi la persuasione che, nella nostra totale adesione a Dio, è la salvezza, il vero conforto, la corona.*

*Mentre vi rinnovo l'espressione della mia profonda riconoscenza vi benedico di cuore e mi riconfermo vostro*

*aff.mo in G. e M.*

Sac. PIETRO RICALDONE.